

Nella struttura gestita dagli «Amici degli animali» in via del Radizzone un impianto utile anche per la riabilitazione

Anche i cani soffrono il caldo: arriva la piscina

MARIANO Altro che vita da cani: adesso hanno anche la piscina in giardino. Piccolina, rotonda, ma per chi affronti il caldo di questi giorni ricoperto di pelliccia, uno spasso. E poi in arrivo ce n'è un'altra, lunga e profonda almeno il doppio.

Una novità piuttosto invitante – tentazione per gli stessi volontari, a dirla tutta – che ha fatto la comparsa all'interno della struttura mobile riservata all'interazione tra disabili e animali al canile consortile

di Mariano Comense. Erba – vabbè, sintetica – per giocare a rincorrere palline e ossi di gomma e una vasca traboccante d'acqua fresca per sgambettare. Poi una bella scrollata, e via,

portati a passeggio dai tanti cittadini che dedicano qualche ora del proprio tempo ai 140 ospiti di via del Radizzone.

Dopo aver rinnovato la convenzione per la gestione, insomma, «Gli amici del randagio» – l'associazione che gestisce il canile – si son fatti la piscina. Battute a parte, a dare il "la" a questa iniziativa è stata in realtà una motivazione ben più seria, e che dimostra per l'ennesima volta l'eccellente livello del lavoro

svolto. Tutto, infatti, è partito da Max, uno splendido esemplare bianco di un anno e mezzo. Taglia medio grande, dolcissimo, e una cicatrice sulla schiena. Perché Max, fino a

qualche tempo fa, stava in un canile di una città del Sud, e, nonostante avesse la spina dorsale spezzata a causa di un incidente, non riceveva cure. Così, grazie a una catena di Sant'Antonio telematica tra animalisti, è approdato qui.

«E' stato operato – spiega Ombretta Triulzi, vicepresidente de "Gli amici del randagio" – e pian piano si sta riprendendo. Le sue condizioni sono incredibilmente migliorate dall'arrivo, ma per rimettersi in sesto serve anche che faccia riabilitazione».

Così, su indicazione di una veterinaria, nasce l'idea della piscina. E il bello è che a lui, pigro come un gatto, l'acqua nemmeno piace. Piace un sacco, invece, a tanti altri cani, che oramai approfittano bellamente tutti i giorni – grazie all'impegno di un paio di «addette» alla pi-

scina – della possibilità di un bel bagno. «L'intenzione – prosegue Marco Folloni, presidente del sodalizio – è di prenderne quanto prima un'altra più grande, così che, non "foccando" il fondo con le zampe, risulti anche più efficace».

Gli altri, con la lingua a penzoloni per il caldo, ringraziano. Compreso qualche "vecchietto", che potrà sfruttare le due vasche per migliorare il proprio stato di salute. Diversi esemplari di grossa taglia – i più appassionati estimatori del nuoto, a quanto pare – e con qualche primavera in più alle spalle, infatti, soffrono di problemi alle zampe posteriori. In particolare i cani di razza Pastore tedesco, particolarmente soggetta a questi acciacchi con l'avanzare dell'età.



S.Cat.

La piscinetta installata nel canile di Mariano